



Portfolio
Arianna Tait

«*(In)visible rocks*», 2023, allume di rocca, pigmenti naturali e rocce, dimensioni variabili.



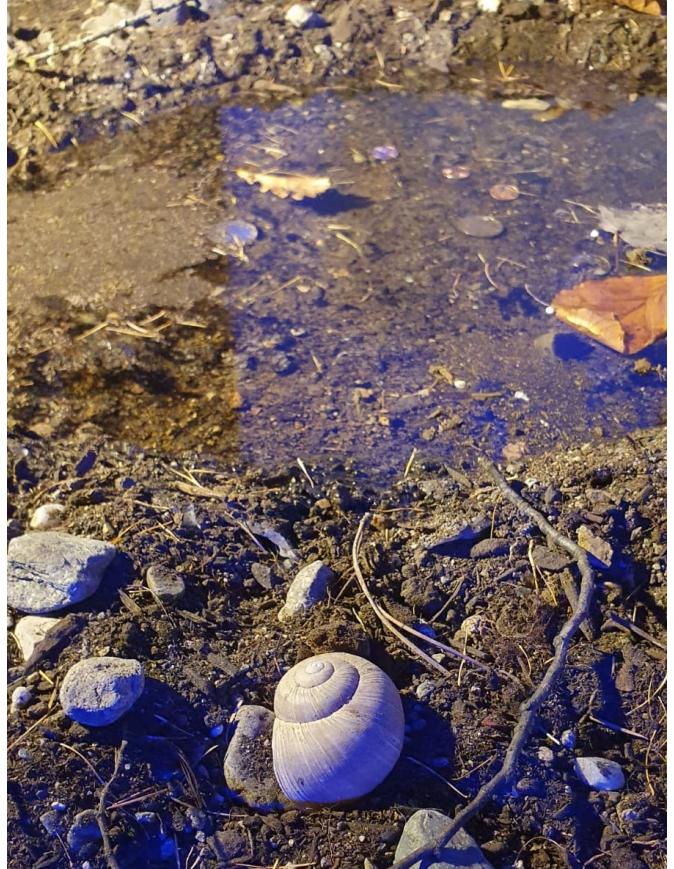
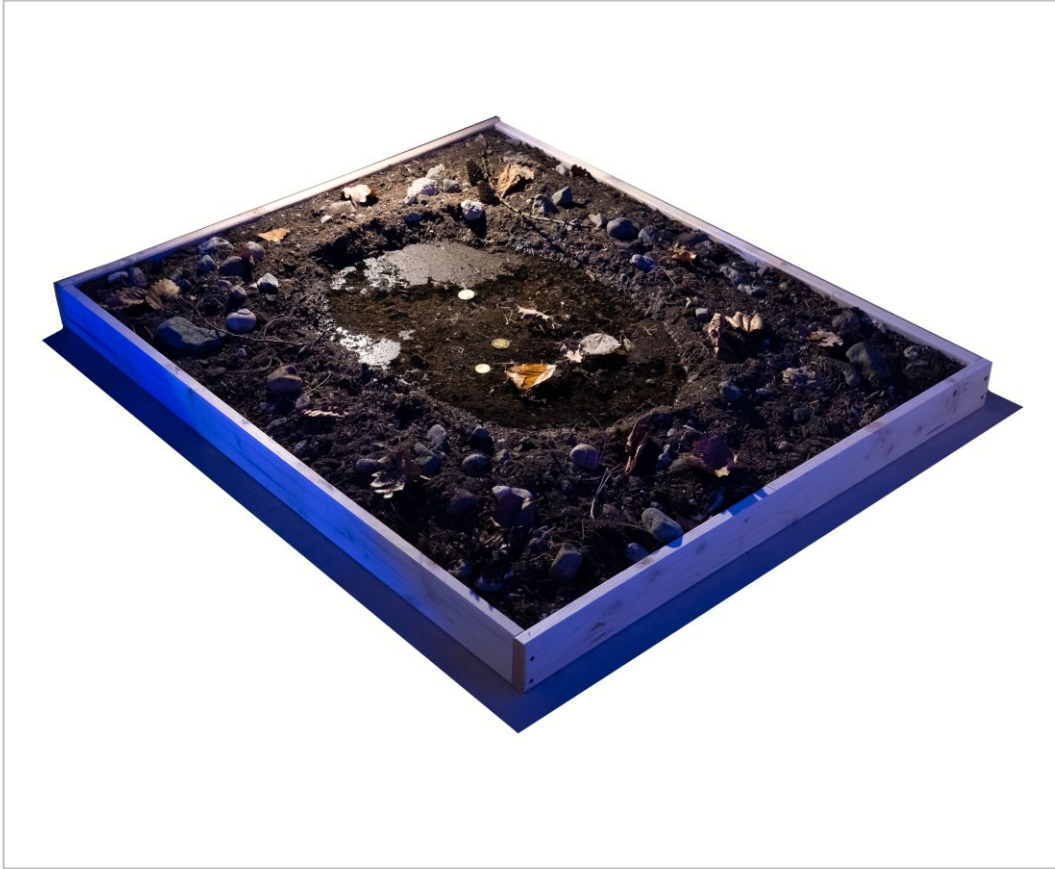
(In)visible rocks rende visibile ciò che normalmente non vediamo, i minerali. Si tratta però di una loro imitazione, frutto della mano dell'artista, che grazie ad un processo di cristallizzazione, crea dei cristalli su diverse tipologie di rocce. Adagiati e raggruppati a cerchio all'interno del letto del fiume Centa, in Trentino, diciannove sassi policromi poggiano a terra, dialogando con l'ambiente circostante. La forma geometrica, semplice nella sua essenza, rimanda all'immagine della Terra. In quest'opera l'artista è in cerca di un equilibrio con la natura, facendo un intervento talmente leggero da risultare mimetico, per se stesso e per l'ambiente che lo circonda.



«*Valuable Puddle*», 2023, installazione, dimensioni variabili.



«Esprimi un desiderio, come unica speranza, di un futuro ormai incerto.»
L'invito è quello di gettare una moneta all'indietro, all'interno di questo riflesso d'acqua, esprimendo un desiderio -proprio come nelle fontane- pensato però per la natura e per migliorare noi stessi nei suoi riguardi. La moneta fa riflettere sul controsenso del suo utilizzo, preziosa e al tempo stesso inutile, gettata all'interno di una semplice pozza per un desiderio astratto.



«Futuro prossimo», 2022, cera d'api, cm25x15x20.



La rosa del deserto è un minerale tipico dei paesi desertici come Tunisia e Algeria. La sua formazione è dovuta alla presenza di un giacimento gessoso e di un clima arido. Quest'opera inganna l'osservatore imitando per colore e forma il minerale. L'intoppo, oltre che nel materiale utilizzato, sta nel luogo di ritrovamento, Pomarolo-Trentino.

L'obiettivo è di far riflettere sul futuro - già presente- che ci attende rispetto alla crisi ambientale, in particolare riguardo l'incessante aumento delle temperature che porterà, tra gli innumerevoli danni, alla formazione di materie estranee al nostro territorio. L'uso della cera d'api è legato all'importante ruolo che le stesse -in notevole diminuzione- svolgono per la nostra sopravvivenza.



Rosa del deserto
Materiale: Calcio
Provenienza: Pomarelo, Trentino (Italia)



«S.O.S.PIRO», 2022, installazione, dimensioni variabili.



S.O.S.PIRO è un lavoro che ha come tematica la cecità. Cosa succede quando il primo tra tutti i sensi viene annullato? Il progetto indaga la natura e l'applicazione del codice Braille per lanciare un messaggio silenzioso riguardante lo stato di deterioramento della natura e di come l'uomo la stia gravemente danneggiando.

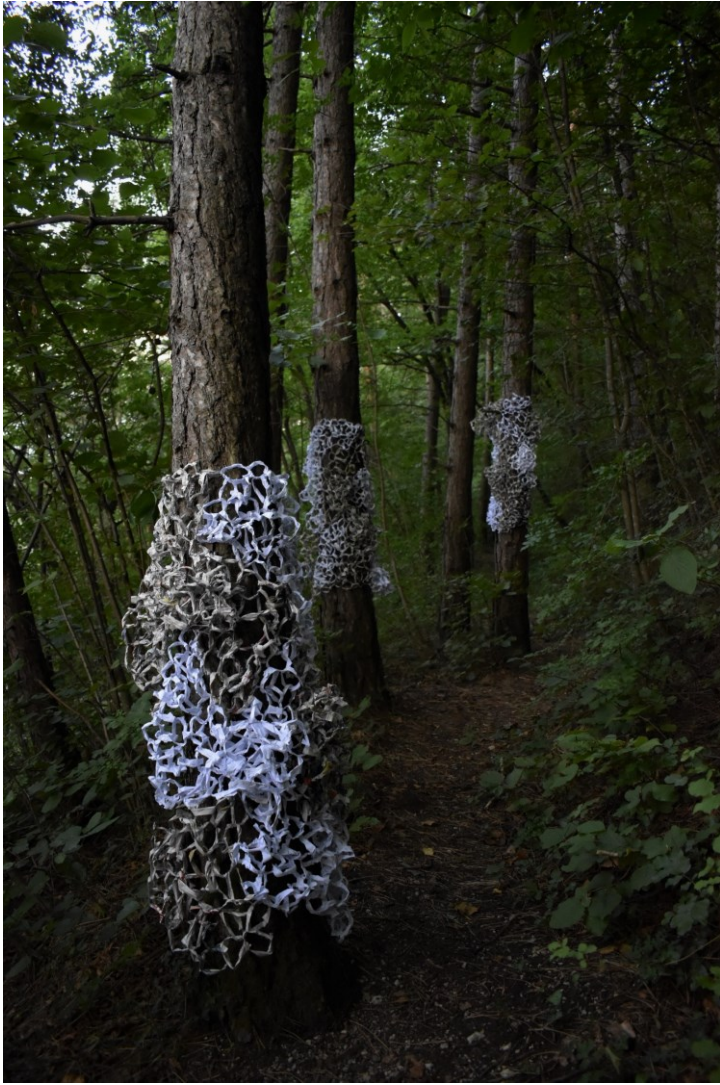
Filo conduttore di queste due grandi realtà è l'emarginazione dalla vita quotidiana. Appesa alla parete, una porzione di tessuto in juta trattiene delle cortecce di varie piante, al centro una targhetta in codice Braille racconta un indovinello. Se ben si guarda, le sottili cortecce attorno ad essa sono forate, ripetendo il contenuto dell'etichetta. L'osservatore è invitato alla traduzione per mezzo di un alfabeto cartaceo.



«*Another skin*», 2021, installazione in carta, dimensioni variabili.



Ponendo al centro del lavoro la deforestazione causata dall'uomo, esso consiste nel ridare all'arbusto una sua primaria protezione. Tre tessuti vanno ad avvolgere gli alberi all'interno di un bosco Trentino, come se volessero conferire riparo e sicurezza. L'utilizzo della carta riciclata e la sua lavorazione ad anello richiamano le componenti dell'albero, la prima rimandando al materiale da esso ricavato, la seconda ispirandosi all'immagine al microscopio della corteccia. Sia la carta di giornale di quotidiani del territorio che la carta da ufficio, cromaticamente richiamano la superficie esterna dei pini, molto presenti in zona.



«*T(h)ree souls*», 2020, installazione in carta, dimensioni variabili.



Anime degli alberi è un progetto che vede come tema il cambiamento climatico. Tre alberi caduti giacciono nel bosco. Sopra ciascuno due calchi con carta riciclata, successivamente posti in verticale ed appesi.

Il lavoro vede la resurrezione di questi arbusti. Il loro animo che ancora non si arrende alla mano dell'uomo. Ho voluto sfruttare il vuoto tra le due strisce per dare materia e corpo al modulo. Un vuoto incolmabile però dal punto di vista spirituale, che lascia tristezza ed amarezza nella perdita di questi esseri.



Progetti

- Mostra collettiva *Logos mania - logo smània*, VII Biennale FIDA Bolzano, 4-28 Aprile 2024. A cura di Barbara Cappello, Galleria Civica Bolzano.
- Partecipazione alla fiera di Forlì *Vernice Art Fair*, 15-17 marzo 2024, con l'Accademia di Belle Arti di Verona. A cura di Daniela Rosi e Mauro Pipani
- Partecipazione alla fiera di *Arte Padova*, 10-13 novembre 2023, con la Galleria Ufofabrick. A cura di Mauro Defrancesco
- Installazione interattiva per l'evento *Connessioni*, 16 Settembre 2023, in collaborazione con Fondazione Cariverona e Urbs Picta, Castel San Pietro Verona
- Mostra con il collettivo *Suiniintempesta*, 4 marzo 2023. Gabanel Bike Hostel Bussolengo
- Mostra collettiva *"I colore del respiro"*, 27 gennaio-28 febbraio 2023, 20 artisti in asta benefica per la Fibrosi Cistica (LIFC), Grand Hotel Trento
- Mostra collettiva *Logos mania - logo smània*, VII Biennale FIDA Trento, 6 dicembre 2022-7 gennaio 2023. A cura di Barbara Cappello, Palazzo Trentini Trento
- Finalista *Trento Art Festival*, 2022. A cura di Mauro Defrancesco
- Mostra collettiva *FORMATO A4 sguardo oltre la pandemia*, 2020. A cura di Gianmario Baldi e Silvio Cattani, Biblioteca Civica Tartarotti Rovereto
- Terzo posto al progetto *D.A.M.N. (Design+Arts for Marmomac Newera)*, 2019. A cura di Francesca Piccolino Boniforti, Verona Fiere

Contatti

+3311189346

email. ari.tait@gmail.com

<https://www.fida-trento.com/arianna-tait>

profilo instagram: ariannatait_artist